

Il presente Pdf è la versione digitale in bassa risoluzione della pubblicazione cartacea della rivista MATHERA.

L'editore Antros rende liberamente disponibili in formato digitale tutti i contenuti della rivista, esattamente un anno dopo l'uscita.

Sul sito [www.rivistamathera.it](http://www.rivistamathera.it) potete consultare il database di tutti gli articoli pubblicati finora divisi per numero di uscita, autore e argomento trattato.

Nello stesso sito è anche possibile abbonarsi alla rivista, consultare la rete dei rivenditori e acquistare la versione cartacea in arretrato, fino ad esaurimento scorte.

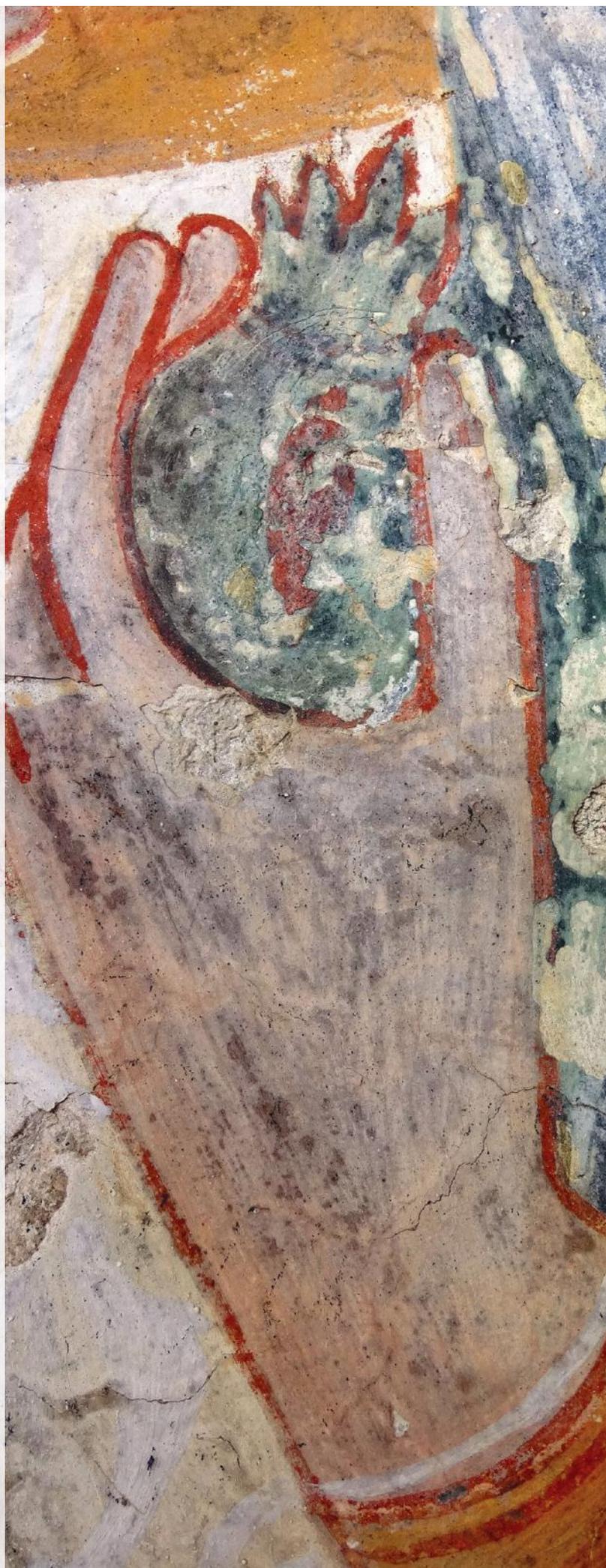
Chi volesse disporre della versione ad alta risoluzione di questo pdf deve contattare l'editore scrivendo a:

[editore@rivistamathera.it](mailto:editore@rivistamathera.it)

specificando il contenuto desiderato e il motivo della richiesta.

Indicazioni per le citazioni bibliografiche:

Nicoletti, Mimmo Centonze: un artista in continuo fermento, in "MATHERA", anno I n. 2, del 21 dicembre 2017, pp. 94-96, Antros, Matera

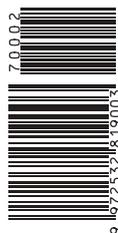


# MATHERA

RIVISTA TRIMESTRALE DI STORIA E CULTURA DEL TERRITORIO



Editore: Associazione Culturale ANTROS - registrazione al tribunale di Matera n. 02 del 05-05-2017 - 21 dic 2017/20 mar 2018 - Anno I n. 2 - € 7,50



Timmari:  
la necropoli  
indagata dalla TAC

Identificate  
tre antiche  
chiese materane

Il Gran Ballo per  
Giuseppe Bonaparte  
a Palazzo Firrao

Anno I n.2 Periodo 21 dicembre 2017 - 20 marzo 2018

In distribuzione dal 21 dicembre 2017

Il prossimo numero uscirà il 21 marzo 2018

Registrazione Tribunale di Matera

N. 02 DEL 05-05-2017

**Il Centro Nazionale ISSN, con sede presso il CNR, ha attribuito alla rivista il codice ISSN 2532-8190**

## Editore

Associazione Culturale ANTROS  
Via IV novembre, 20 - 75100 Matera

## Fondatori

Raffaele Paolicelli e Francesco Foschino

## Direttore responsabile

Pasquale Doria

## Redazione

Sabrina Centonze, Francesco Foschino, Isabella Marchetta, Raffaele Paolicelli, Valentina Zatonni.

## Gruppo di studio

Domenico Bennardi, Olimpia Campitelli, Roberto Caprara, Domenico Caragnano, Sabrina Centonze, Gea De Leonardis, Franco Dell'Aquila, Mariagrazia Di Pede, Pasquale Doria, Angelo Fontana, Francesco Foschino, Giuseppe Gambetta, Emanuele Giordano, Rocco Giove, Isabella Marchetta, Angelo Lospinuso, Mario Montemurro, Nunzia Nicoletti, Raffaele Paolicelli, Giulia Perrino, Giuseppe Pupillo, Caterina Raimondi, Giovanni Ricciardi, Rosalinda Romanelli, Angelo Sarra, Giusy Schiuma, Nicola Taddonio.

## Progetto grafico e impaginazione

Giuseppe Colucci

## Consulenza amministrativa

Studio Associato Commercialisti Braico - Nicoletti

## Tutela legale e diritto d'autore

Studio legale Vincenzo Vinciguerra

## Stampa

Antezza Tipografi - via V. Alvino, Matera

## Per contributi, quesiti, diventare sponsor, abbonarsi:

### Contatti

redazione@rivistamathera.it - tel. 0835/1975311

www.rivistamathera.it

 Rivista Mathera

## Titolare del trattamento dei dati personali

Associazione Culturale ANTROS

I contenuti testuali, grafici e fotografici pubblicati sono di esclusiva proprietà dell'Editore e dei rispettivi Autori e sono tutelati a norma del diritto italiano. Ne è vietata la riproduzione non autorizzata, sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo. Tutte le comunicazioni e le richieste di autorizzazione vanno indirizzate all'Editore per posta o per email: Associazione Antros, Via IV Novembre, 20 - 75100 Matera; editore@rivistamathera.it

L'Editore ha acquisito tutti i diritti di riproduzione delle immagini pubblicate e resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare o per eventuali omissioni o inesattezze.

## Mathera non riceve alcun tipo di contributo pubblico.

## Le biografie di tutti gli autori sono su:

[www.rivistamathera.it](http://www.rivistamathera.it)

Mathera viene resa liberamente disponibile online, in formato digitale, dodici mesi dopo l'uscita.

## In copertina,

foto di Rocco Giove: Particolare dell'affresco della Natività, S.M. delle Grazie, Miglionico (MT).

- 5 Editoriale - Insieme a Mathera verso il 2018**  
*di Pasquale Doria*
- 6 I lettori ci scrivono - Gli occhiali di Pasolini**  
*di Michele Salomone*
- 8 Matera: mia patria culturale**  
*di Pietro Clemente*
- 10 La necropoli protostorica di Timmari: le TAC esplorano il passato**  
*di Ada Preite*
- 18 L'antica Cereria di Matera**  
*di Giovanni Ricciardi*
- 24 1806: Giuseppe Bonaparte a Palazzo Firrao**  
*di Pasquale Doria*
- 29 La chiesa di Sant'Eustachio de Posterga**  
*di Raffaele Paolicelli*
- 36 Balneum Christi da Gerusalemme all'Italia**  
*di Francesco Foschino*
- 40 Balneum Christi. Riflessioni su un tema iconografico**  
*di Giulia Perrino*
- 44 Santa Maria de Balneolo**  
*di Francesco Foschino*
- 52 La vera cappella di San Placido: edificazione e sua distruzione (1664-1908)**  
*di Angelo Fontana*
- 56 Percorsi di Acqua, percorsi di vita**  
*di Domenico Fittipaldi*
- RUBRICHE
- 62 Grafi e Graffi**  
Il nodo e il sigillo di Salomone  
*di Sabrina Centonze*
- 66 HistoryTelling**  
Follie consensuali  
*di Isabella Marchetta*
- 68 Voce di Popolo**  
Il mistero dei cucibocca di Montescaglioso  
*di Francesco Caputo, Lucia Appio, Angelo Lospinuso*
- 73 La penna nella roccia**  
Caverne naturali e caverne antropiche in area murgiana  
*di Mario Montemurro*
- 78 Radici**  
La splendida campanula venuta dalla Grecia  
*di Giuseppe Gambetta*
- 80 Verba Volant**  
Volatili notturni e fantasia popolare  
*di Emanuele Giordano*
- 82 Scripta Manent**  
Un drammatico resoconto del 1799 sulla rivoluzione di Altamura  
*di Giuseppe Pupillo*
- 84 Echi Contadini**  
U sp'rtèr "lo sportaio"  
*di Angelo Sarra*
- 87 Piccole tracce, grandi storie**  
È ancora a Potenza il pianoforte di Ruggero Leoncavallo?  
*di Pietro De Angelis*
- 90 C'era una volta**  
La Contrada dei Frascinari e il Frascinale nei Sassi  
*di Monica Dell'Aglio*
- 94 Ars nova**  
**Mimmo Centonze: un artista in continuo fermento**  
*di Nunzia Nicoletti*
- 97 Il Racconto**  
La luna e le Malve  
*di Nadia Terranova*

## Mimmo Centonze: un artista in continuo fermento

di Nunzia Nicoletti

L'artista Mimmo Centonze, nasce a Matera il 10 giugno del 1979, ha già una carriera artistica ventennale alle spalle e la sua biografia è più che nota. Basta digitare il suo nome su internet, per visualizzare le sue opere oramai di fama internazionale, esposte: alla Biennale e alla Fondazione Cini di Venezia, al Palazzo Lanfranchi e Museo della Follia di Matera, al Palazzo delle esposizioni di Roma e in molti altri musei e istituzioni pubbliche. Ultima ma non meno importante è la personale nel 2016 a Dubai.

Quello che vorrei presentare qui, in questa rubrica, è il Mimmo "artiere" intimo, umile e gentile che mi ha aperto le porte del suo studio di Via Collodi, a Matera. Un ragazzo di trentotto anni esile, dall'aspetto un po' introverso, dalle cui mani gracili, prendono vita opere di grande fattura e potenza espressiva. Comincia con l'illustrarmi le sue opere, una serie di dipinti della fase figurativa: aveva solo quattordici anni, quando ha cominciato ad apprendere le tecniche pittoriche dai grandi maestri del passato. Mi indica i ritratti del padre monocromi e a colori, a lui molto cari, e quelli che ritraggono donne materane e non, dalla bellezza davvero singolare. Mimmo si definisce un "antiaccademico": «*potevo fare*



Fig. 1 - Lettura biblica 2007-2012 - Olio su tela - 150x205 cm

*il Liceo Artistico ma non l'ho fatto volutamente, la stessa cosa vale per l'Accademia di Belle Arti. Ho visitato quelle di Milano, Napoli, Londra... non mi piaceva proprio l'atmosfera. In realtà ho intrapreso un percorso da autodidatta, carpando informazioni dai trattati di pittura dal 1400 a quelli più coevi; sono partito dalle copie d'autore, circa una sessantina, fatte con tutti i crismi e studiando tutti gli strati pittorici, e poi mi sono azzardato a usare la tela bianca per le prime opere in bianco e nero».* Molti dipinti sono fatti dal vero, altri terminati in studio e in alcuni vi è l'ausilio della fotografia ad alta risoluzione per fissare l'istante. «*Ho pochi dipinti non terminati, ma volutamente, perché devo trovare la stessa ispirazione. Non so, se li finirò mai. In realtà, sono molto "ossessivo", quello che inizio devo portarlo a termine».* Un esempio, della sua attività "maniacale" che rappresenta un po' la "summa" della fase figurativa del pittore è la "Lettura biblica" che ritrae un'intera famiglia riunita nell'atto quotidiano e intimo, di leggere qualche passo della Bibbia, (l'opera è stata terminata dopo sette anni - fig.1). Singolare è la bambina seduta per terra, che sembra fissare lo spettatore ovunque si posizioni rispetto al quadro. Mimmo afferma: «*Quando io penso che un'opera sia finita, non insisto, lascio sempre una "suspense", altrimenti potrei rovinarla. Bisogna lasciare al fruitore la capacità di immaginazione, come faceva Rembrandt, devi conoscere il momento giusto in cui fermarti! In realtà, ricerco sempre il non finito nel finito!».*

Nel 2000 si iscrive all'Università degli Studi di Bologna e frequenta il DAMS, per approfondire la sua passione verso la musica. Con l'ausilio di orchestre sintetiche, ha composto diversi brani musicali, presentati poi, al Conservatorio di Matera. «*Ci sono andato all'età di vent'anni, e in un primo momento mi hanno deriso, perché quel percorso lo fai quando sei piccolo. Quando ho fatto ascoltare il cd delle mie composizioni, si sono ricreduti. Avrei potuto intraprendere anche la carriera musicale, ma ho deciso di dedicarmi esclusivamente alla pittura. Le varie esigenze del tempo non mi hanno permesso di terminare alcuni percorsi. A Bologna soffrivo, avevo allestito uno studio lì, ma non mi ci trovavo. Ho chiuso tutto e sono tornato a Matera. E da qui, sono esploso, con le varie mostre, una dopo l'altra».*



Mimmo Centonze (Foto di Manuela Giusto)

L'artista ricorda che a Matera, quando era ragazzo, si intratteneva a discutere di arte con il maestro cartapestaio Emilio Paternoster dal cui garage proveniva un profumo di acqueragia, ancora impresso nella sua memoria.

Era ancora molto giovane quando alcuni collezionisti, giungendo presso la sua abitazione, avrebbero tanto voluto acquistare i suoi quadri. Ma preferì, all'epoca, preservarli, perché sicuro che in futuro li avrebbe esposti in mostre importanti. E così è stato. In un certo senso, Mimmo è sempre stato certo di come la sua vita sarebbe andata. Determinante è stato l'incontro "fortuito" con il critico d'arte Vittorio Sgarbi del quale parla con ammirazione: «adoravo quell'uomo da quando avevo quindici anni, sapevo già che avrei avuto un rapporto ravvicinato con lui». Centonze dice di esser stato l'unico ad aver avuto l'idea di realizzare per il critico il ritratto dello zio Bruno Cavallini, a suo dire, l'antenato per eccellenza da cui Sgarbi ha ereditato quel temperamento così passionale.

Il pittore inoltre, sin da imberbe, era certo che avrebbe esposto i suoi manufatti accanto a quelli di grandi artisti «è una grande soddisfazione e mi riempie di orgoglio l'aver esposto le mie opere assieme a quelle di Lucian Freud!». Nel 2012 al Palazzo delle Esposizioni di Roma, l'artista è il più giovane a presentare le proprie creazioni allestite nella stessa sala, con i più grandi dipinti della storia.

Dallo stile figurativo, dopo un impervio e lungo percorso pittorico, Mimmo Centonze, arriverà ad applicare la "destrutturazione" della forma, inventando

un tema tutto nuovo, singolare e forse anche quello più conosciuto: la serie dei capannoni (fig. 2). Tra le opere che si annoverano, della sua nuova produzione, quella che l'artista definisce "la più rappresentativa" è il grande



Fig. 2 - Capannone 2016 - Olio e alchidico su tela - 159x250 cm

pannello assemblato, di due metri per quindici. Con questo nuovo "soggetto" la stesura pittorica si fa densa e pastosa. Le pennellate a volte incise a volte febbrili e frenetiche creano un senso di inquietudine interiore, mitizzate da una luce divina, mistica e quasi stregonesca, che a mio modesto parere, sembrerebbe riecheggiare quella dei dipinti ottocenteschi di J. M. William Turner. Non meno importanti sono le sue sculture. I materiali per realizzarle sono stati scelti personalmente, su una montagna di rottami presso i depositi di "ferro vecchio" a Nord di Matera (fig. 3).

Molteplici sono le recensioni della sua fervida attività da parte dei più famosi critici d'arte, caratterizzata da una gran mole di interpretazioni personali.

Posso qui anticiparvi, sono le novità che l'artista ha concesso di elargire. La prima è la volontà di trovare una giusta location nei Sassi, per esporre al meglio il grande pannello descritto precedentemente il (2x15m), cercando di mettere in giusta relazione i dipinti dei capannoni con lo scorcio più adatto. L'altra, riguarda un nuovo tema, che il giovane pittore materano sta sviluppando: "la serie di volti astratti". Sono figure stravolte non ancora pronte, realizzate da soli pochi mesi, la cui materia grezza fuoriesce dalla tela, rendendo l'opera animata. Busti indefiniti e abbozzati, che sembrano muoversi con ritmo lento e incalzante, all'interno del loro spazio (fig. 4).

Nel contempo, sono attivi i corsi di disegno, organizzati dall'artista nel suo studio. «*Tutti possono imparare a disegnare. È come andare in bicicletta, leggere o scrivere. È un'attività non verbale, che placa la parte dominante dell'emisfero sinistro e stimola la parte destra del cervello, potendo giungere così a vedere le cose in maniera globale, come i grandi geni*». Il compito dell'artista, in queste sessioni programmate, è quello di portare la concentrazione dei suoi allievi nella parte abilitata al disegno corretto.

E se il motto del trentottenne Mimmo Centonze è: «*Volere è Potere*», auspichiamo che possa sempre, attraverso le sue opere, diffondere quella forza "divina" che solo

in pochi, dal passato a oggi, hanno saputo trasmettere.

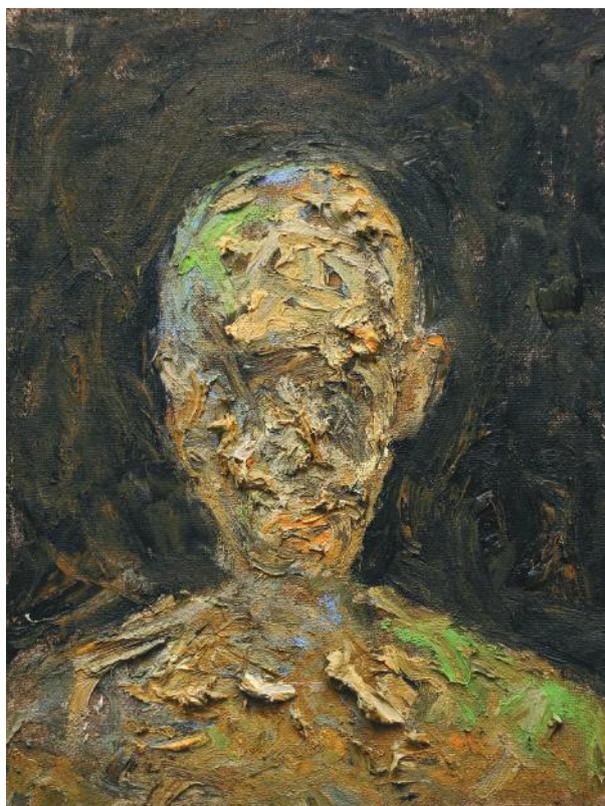


Fig. 4 - Busto 2017 - Olio e alchidico su tela non preparata - 45x60 cm

Fig. 3 - Scultura informe - Mimmo Centonze

